

Secondo una stima di ANAAO Assomed, uno dei principali sindacati di medici ospedalieri, entro il 2024 mancheranno almeno 40mila medici a causa della programmazione sbagliata. I calcoli fatti da ANAAO Assomed aiutano a capire quale sarà la situazione nei prossimi anni. Nell'anno accademico 2021/2022 le iscrizioni nelle università sono state portate a 14mila: questi studenti termineranno gli studi tra il 2031 e il 2032 e solo a quel punto potranno lavorare. L'analisi dell'andamento degli ultimi anni mostra che circa 13mila persone arriveranno alla laurea, al netto degli abbandoni. Duemila di loro seguiranno il corso di formazione per diventare medici di famiglia, mentre 11mila diventeranno specialisti. Quindi non mancano e non mancheranno medici, cioè laureati in medicina e chirurgia, visto che tra il 2021 e il 2030 se ne formeranno circa 117mila. Il rischio, secondo il sindacato, è che anche l'aumento delle borse di studio deciso con l'ultima legge di Bilancio non risolverà i problemi. Anzi, potrebbe crearne uno nuovo: l'imbuto lavorativo. Le 12mila borse di studio all'anno, infatti, non sembrano tenere conto delle esigenze né del territorio, né degli ospedali o del numero di professionisti che andranno in pensione.

Il fabbisogno per sostituire i pensionati nel servizio sanitario nazionale è stato stimato in 3.000 medici l'anno dopo il 2030 e 2.000 dal 2034. Anche considerando che una parte degli specializzandi sarà assunta dalle strutture private, almeno 6.000 nuovi medici pronti per lavorare avranno difficoltà a trovare un posto. «Questo è l'ennesimo risultato di una assenza di programmazione e di confronto con le parti. Non sempre i soldi risolvono i problemi, soprattutto se non utilizzati al meglio», ha detto Di Silverio segretario nazionale dell'ANAAO Assomed (F: ilpost 03.09.22)